

LA PARTECIPAZIONE, IL FATTORE CHIAVE DEL PIANO

IL COMUNE DI BOLOGNA HA PROMOSSO PERCORSI DI COLLABORAZIONE E COINVOLGIMENTO FINALIZZATI A PRENDERE DECISIONI CONDIVISE TRA AMMINISTRAZIONE E STAKEHOLDER. PER IL PIANO DI ADATTAMENTO SONO STATE PROMOSSE RIUNIONI PLENARIE, SESSIONI TEMATICHE DI APPROFONDIMENTO E FOCUS GROUP.

Le forme di coinvolgimento degli *stakeholder* alle politiche pubbliche possono essere di diverse tipologie, a seconda del livello di partecipazione alle decisioni che caratterizza il processo. Esse possono essere suddivise in tre categorie:

- *informazione/comunicazione*: è un approccio informativo; l'amministrazione informa, comunica agli *stakeholder* le scelte e le soluzioni decise dall'ente
- *consultazione/ascolto*: è un approccio che prevede sia la fase di informazione sia la fase di ascolto degli *stakeholder*. Le osservazioni raccolte potranno poi essere considerate dall'amministrazione per un'eventuale ridefinizione delle politiche
- *collaborazione/coinvolgimento*: è un approccio che prevede un percorso finalizzato a prendere decisioni condivise tra amministrazione e *stakeholder*. Questo livello prevede un ruolo di collaborazione e coinvolgimento attivo dei portatori di interesse interno al processo decisionale.

Il concetto di *governance* del territorio presuppone quindi che la pubblica amministrazione sia in grado di gestire e mettere a sistema contributi di soggetti aventi interessi diversi, rivedendo i propri processi decisionali. C'è ormai una tradizione "ambientale" nella creazione di percorsi di partecipazione per definire piani di azione, che parte dall'esperienza dei processi di Agenda 21 locale maturata negli anni 90. Con questa esperienza, per la prima volta si è creata la possibilità di costruire un piano sulla visione futura di una comunità partendo dalla condivisione di obiettivi e dalla costruzione di azioni da fare insieme.

La partecipazione nella pianificazione normata - il PSC del comune di Bologna. L'amministrazione comunale di Bologna nel 2004 avviò il processo di pianificazione per il nuovo piano urbanistico: il Piano strutturale comunale (Psc), condiviso e partecipato secondo la legge 20/2000. Per favorire il coinvolgimento dei cittadini alla discussione sulla formazione del nuovo

piano a livello cittadino furono attivati 2 forum: "Bologna. Città che cambia" e "Bologna si fa in sette", che hanno caratterizzato il processo di piano. In questo caso la partecipazione ricade nell'ambito della condivisione, dove a conclusione del percorso è il Comune ad approvare il piano e ad attuarne le scelte.

La partecipazione negli strumenti di pianificazione non normati - Il piano di adattamento della città di Bologna.

Il Piano di adattamento rientra tra gli strumenti volontari di cui il comune di Bologna ha deciso di dotarsi come conseguenza dell'adesione al progetto BlueAp. Il percorso di partecipazione in questo caso rientra nella tipologia della collaborazione,

in cui i soggetti che partecipano sono anche attuatori delle azioni del piano e la definizione dello stesso risente in modo forte del contributo degli *stakeholder*.

Come primo passo è stata costruita una mappa degli *stakeholder* a partire dai temi contenuti nei documenti elaborati: il profilo climatico locale, dove si delineano le vulnerabilità del territorio, il documento di *best practices* che a livello internazionale individua già possibili soluzioni a vulnerabilità diffuse in altri luoghi e la prima bozza del documento strategico che individua le possibili strategie territoriali connesse alle vulnerabilità. La mappa è stata costruita con il supporto di Antartide, che ha curato tutto il percorso di partecipazione.

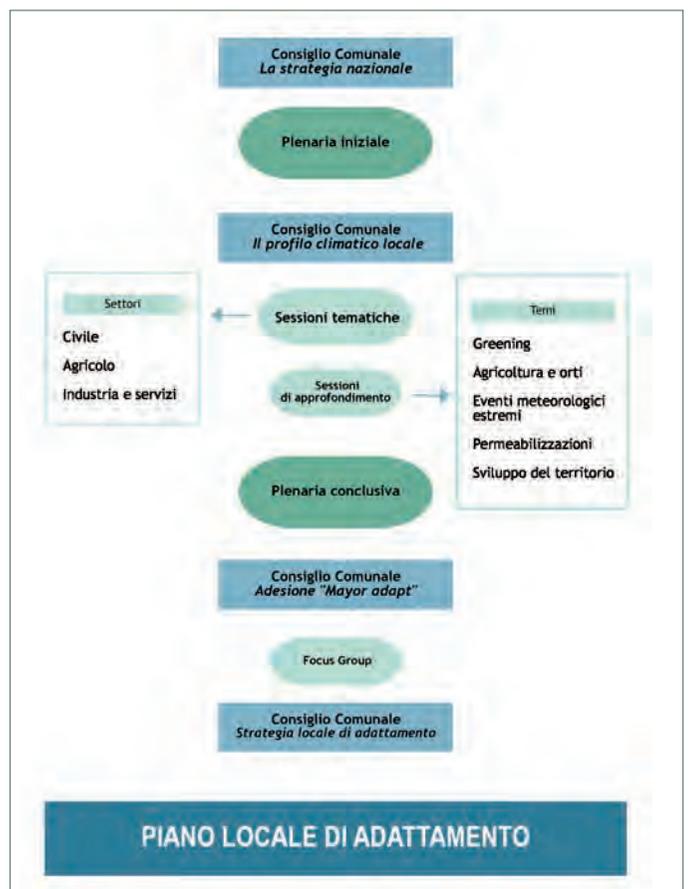


FIG. 1 PARTECIPAZIONE

Schema del percorso di coinvolgimento degli stakeholder per l'elaborazione del Piano locale di adattamento del Comune di Bologna.

I vari soggetti coinvolti nel percorso secondo la mappa elaborata appartengono a enti pubblici, aziende pubbliche e partecipate, mondo della formazione dell'università e della scuola, agenzie specializzate, gestori di servizi, multiutility, consorzi, associazioni di categoria, associazioni di consumatori, associazioni ambientali e di tutela del territorio, imprese, fondazioni. Dall'incrocio delle vulnerabilità e dei soggetti coinvolti è stato strutturato un percorso di coinvolgimento come riportato nello schema di *figura 1*. Il percorso di partecipazione è illustrato nel *box* sottostante.

Raffaella Gueze, Chiara Caranti

Settore Ambiente ed energia,
Comune di Bologna



IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

Plenaria iniziale

La plenaria iniziale si è tenuta il 26 novembre 2013. L'obiettivo è stato quello di introdurre la tematica dei cambiamenti climatici e dei documenti elaborati localmente per garantire una corretta informazione sulla materia.

Sessioni tematiche

La prima fase di approfondimento, svolta attraverso 3 incontri tematici tenutisi dal 4 al 17 dicembre, è servita a illustrare le criticità locali rispetto ai cambiamenti climatici e i loro effetti sulla società intesa in senso ampio.

I settori indagati sono stati pubblico e civile, agricolo e industriale e dei servizi.

Questa fase è stata orientata all'approfondimento di questioni specifiche con un approccio settoriale, e ha visto quindi il coinvolgimento di esperti.

I tre incontri sono stati così strutturati:

- illustrazione delle criticità specifiche per il comparto;
- presentazione di *best practices* a livello nazionale e internazionale
- condivisione delle esperienze locali
- confronto sulle priorità di intervento per le sessioni di approfondimento,

Sessioni di approfondimento

L'obiettivo è stato quello di confrontarsi operativamente sulle proposte ricevute e da dettagliare nei successivi incontri dei focus group per valutarne l'implementazione e selezionare le azioni da inserire nel Piano di adattamento della città di Bologna.



I partecipanti rappresentavano sia la categoria dei portatori di competenze che dei portatori di interesse.

Le 5 sessioni di approfondimento individuate sono state:

- *Greening urbano*. Modalità di promozione e sviluppo di esperienze di greening urbano
- *Agricoltura e orti urbani*. Forme di promozione di una cultura dei consumatori orientata a prodotti alimentari maggiormente adattabili ai cambiamenti climatici
- *Interventi in occasione di eventi meteorici non ordinari*. Mettere a sistema, valorizzare e sviluppare i diversi sistemi di gestione dell'emergenza
- *Progetti di permeabilizzazione aree commerciali e industriali*. Sviluppare una riflessione per avviare progetti di permeabilizzazione di aree commerciali e industriali.
- *Economia e sviluppo del territorio*. Opportunità economiche derivanti dall'applicazione di politiche di adattamento ai cambiamenti climatici a livello di sviluppo di prodotti e servizi.

Plenaria conclusiva

Nella plenaria conclusiva che si è svolta il 7 aprile 2014 sono stati riportati alla cittadinanza i risultati ottenuti. Il percorso ha permesso di rielaborare il documento strategico che costituisce la prima parte del Piano di adattamento.

Focus group

Sui singoli progetti si sono attivati dei tavoli tecnici specifici che hanno portato alla elaborazione di schede progetto che verranno inserite nel piano d'azione e che costituisce la seconda parte del Piano di adattamento.

Risultati

- 150 partecipanti complessivi
- 20 obiettivi strategici
- 40 linee di intervento
- 70 idee progettuali
- 40 schede progetto
- 6 azioni pilota

La partecipazione politica è stata assicurata dalle sedute delle commissioni consiliari sui temi dei cambiamenti climatici, che hanno preceduto, in alcuni casi, la discussione in consiglio comunale: 17/7/2013 (Strategia nazionale di adattamento), 4/12/2013 (Profilo climatico locale), 21/05/2013 (adesione al Patto dei sindaci sull'adattamento).

La discussione per l'approvazione del Piano di adattamento è prevista per i primi mesi del 2015.